



## ***ENRICO MORENA***

Ogni società ha dei personaggi che ne caratterizzano la storia.

La Sportiva Sturla, tra i suoi uomini "basilari", ha Enrico Morena.

Non per nulla la società biancoverde gli ha tributato un grande riconoscimento, istituendo e dedicando al suo ricordo nel 1969 il "Memorial Morena", una manifestazione giovanile di nuoto subito assunta ad importanza internazionale per prestigio e contenuti tecnici, non solo per la provenienza dei partecipanti. Enrico Morena, ex arbitro di pallanuoto del dopoguerra, nonché appassionato e conoscitore del nuoto, è stata una figura indimenticabile in quello che era allora il piccolo "clan" della Sportiva Sturla: un uomo che incuteva rispetto e grande ammirazione.

Conclusa la carriera come arbitro di serie A, egli si dedicò completamente al nuoto portandovi il bagaglio della sua grande esperienza. Ad esso ha sempre unito il senso della responsabilità nell'impegno societario, teso ad aumentare e difendere il capitale sia morale che materiale della Sportiva.

Chi lo ricorda con queste righe rammenta, pur se il ricordo è sfumato dagli anni, di averlo incontrato in qualche occasione (fuori dagli orari ufficiali della sede) in un bar di via Redipuglia, in compagnia di altri personaggi legati allo stesso mondo, e pertanto con un tema di conversazione ad argomento fisso.

Ma chi scrive vuol soprattutto ricordare quel "chiodo" che per lui rappresentava la Società. C'era stato un momento, nella vita della Sportiva Sturla, di "maretta".

In lui si radicò la percezione di un possibile scioglimento della Società che avrebbe comportato la disgregazione dell'ambiente con la conseguente dispersione del capitale comune. Lo chalet e la sua struttura potevano passare di mano, con conseguenze facilmente immaginabili.

Ecco allora la "manovra Morena" di salvataggio della situazione: la fondazione di una società "satellite", la "Delfini Sturla" esclusivamente dedicata all'attività giovanile, ma soprattutto pronta, attraverso i suoi componenti, a mantenere sede e tradizioni... .

Passata la burrasca, tornato il sereno sociale, quell'evento poteva apparire, un episodio fine a se stesso. Senza timore di smentite però ha avuto una grossa importanza per la storia sturlina ed è stato il merito più grande dell'indimenticabile "sciu Ricu" o "Ricai" come, con amicizia piena di rispetto, lo chiamavano nel clan.